

Il 19 marzo fu di viva forza tolta da Bernadotte, sostenuto dal generale Serrurier, l'importante fortezza di Gradisca, contigua al Friuli.

Il 22 Botzen fu preso dalle truppe del generale Joubert, che tosto dopo forzò le gole d'Innspruck, dirigendosi verso la Carintia.

Il 24 Massena riportò considerevoli vantaggi nel fatto di Tarvis, a dieci leghe da Clagenfurt, capitale della Carintia.

Il 24 stesso Bernadotte s'impadronì di Trieste.

Il 29 si arrese a Massena Clagenfurt, dopo vivissima azione.

Il 1.º aprile lo stesso Bernadotte entrò in Lubiana, capitale della Carniola.

L'armata francese, comandata da Bonaparte, era stanziata sul Muehr da Muchrau sino a Leoben. L'armata austriaca, battuta su tutta la sua linea, trovavasi dopo trenta giorni di campagna fuori di stato di opporsi alla marcia verso Vienna, da cui i Francesi non erano distanti che solo sessanta leghe; e al generale in capo, fratello dell'imperatore, non rimaneva altro punto di difesa che le montagne che avvicinano la capitale dal lato del sud. A malgrado tale ostacolo, Bonaparte avrebbe avuto poca difficoltà di portar le sue armi sino in Vienna, ove avesse potuto star tranquillo sulle minaccievoli disposizioni degli abitanti dello stato veneto, cui lasciavasi alle spalle. Questa considerazione e parecchie altre lo determinarono a fare egli stesso il 1.º aprile aperture di pace all'arciduca Carlo, che prima di rispondere volle prenderne parola con Francesco II, il quale non tardò guari a spedire presso il generale francese il marchese del Gallo, ambasciatore di Napoli; e tosto dopo lo stesso imperatore partir fece per Leoben, ritrovo designato, il conte di Meerfeld e il barone di Bellegarde. Il marchese del Gallo, quale depositario della confidenza del suo sovrano Ferdinando IV, godeva di gran credito alla corte d'Austria, dacchè l'imperatore avea sposata una principessa napoletana; ma egli non prese parte tra le due suddette negoziazioni se non in qualità di mediatore. Tosto si accordò un armistizio di cinque giorni.

Il direttorio esecutivo dal suo canto inviò il general Clarke con speciale raccomandazione di osservar bene Bo-